

---

RIUNIONE OPERATIVA DELLA REGIONE PER RIDURRE I TEMPI DELLE VISITE

# Liste di attesa in Liguria gettone più alto ai medici

Vertice in Regione tra l'assessore Nicolò e i manager di ospedali e Asl liguri sulle liste d'attesa per le visite specialistiche. Decisa la prima misura: gettoni più alti ai medici per convincerli a fare gli straordinari.

GUIDO FILIPPI / PAGINA 6

Le misure illustrate al vertice della sanità regionale convocato dall'assessore Nicolò. Obiettivo: accorciare i tempi degli appuntamenti con gli specialisti

# Liguria, pronto il piano per le liste di attesa Gettoni ai medici e più visite grazie ai privati

## IL RETROSCENA

Guido Filippi / GENOVA

**V**ertice sulle liste d'attesa atto secondo. Indicate le possibili terapie: gettoni ai medici e visite private acquistate dal pubblico per ridurre le code. Anche ieri mattina c'erano tutti i direttori di Asl e ospedali - qualcuno in presenza e la maggior parte in collegamento - alla riunione convocata dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò. In cabina di regia anche il direttore generale di Liguria Digitale **Enrico Castanini**, il consulente ed ex assessore **Angelo Gratarola** e il direttore sanitario di Alisa **Pierangelo Sarpi**. Per il momento si è parlato solo di visite specialistiche e di attese infinite da Sarzana a Bordighera per prendere un appuntamento.

L'assessore Nicolò ha ribadito che «Bisogna fare di più e fare presto» e ha sollecitato i manager a utilizzare i gettoni (circa 100 euro lordi all'ora) per convincere i medici a fare gli straordinari e abbattere le liste d'attesa. La Liguria ha, al momento, un tesoretto di circa 2 milioni di euro che, però, vie-

## Cento euro lordi l'ora per convincere i professionisti a fare gli straordinari

ne sempre alimentato da un percentuale della libera professione dei camici bianchi. Qualche ospedale, a partire dal San Martino ci ha già provato, ma con risultati poco soddisfacenti in quanto l'adesione è stata bassa e come ha ricordato il direttore generale della Asl 5 spezzina **Paolo Cavagnaro** «Facciamo fatica a convincere i professionisti ad accettare i gettoni».

L'assessore ha ribadito che la Regione si sta organizzando per allargare l'offerta alla libera professione: in pratica se il signor Giovanni Parodi deve fare un accertamento cardiologico di controllo e l'attesa è troppa lunga, il Cup può utilizzare un medico che fa attività privata. Ovviamente il paziente paga soltanto il ticket, sempre che non sia esente. È evidente che prima deve essere trovato un accordo con i rappresentanti sindacali dei medici sulle tariffe a carico della sanità pubblica e sull'organizzazione del lavoro. Il problema è stato affrontato anche con i rappresentanti di alcune strutture private che hanno centri a Genova e in Liguria: po-



MASSIMO NICOLÒ  
ASSESSORE REGIONALE SANITÀ

«Ci siamo confrontati sulle difficoltà che ha ogni singola azienda sanitaria della Liguria»



Le Asl fanno fatica a convincere i professionisti ad accettare i gettoni

trebbero mettere a disposizione un pacchetto di prestazioni, come è successo, con alterne fortune, su Tac, Risonanze ed ecografie.

Almeno sei le specialità che sono in emergenza, o forse lo sono più di altre per le visite: **Cardiologia, Neurologia, Dermatologia, Oculistica, Ortopedia, Gastroenterologia**. In molti casi bisogna aspettare anche più di anno per avere un appuntamento con cardiologo al San Martino, sei mesi per un esame alle vene a Lavagna o per una visita ginecologica a Imperia.

Tutti gli ospedali e le Asl non riescono a dare risposte nei tempi previsti dalle normative nazionali perché «le richieste sono aumentate e i medici sono sempre meno» hanno ripetuto i direttori. Che, però, si sono impegnati a presentare al più presto un piano di interventi, anche se è emerso chiaramente che è anche un problema di organizzazione e spesso nessuno ha il quadro ben preciso della situazione come hanno sottolineato il direttore della Asl 3 **Luigi Bottaro** e del San Martino **Marco Damonte Prioli** «Noi proveremo a fare il possibile, ma abbiamo bisogno di conoscere il fabbisogno reale dell'area metropolita-

## Aspetti organizzativi da migliorare: «Più comunicazione tra gli ospedali»

na genovese per capire se gli sforzi che facciamo sono sufficienti».

Le liste d'attesa sono inaccettabili, non si può aspettare 7 mesi per una visita dermatologica, ma è stato ribadito che l'organizzazione fa acqua. «Gli ospedali, in alcuni casi i reparti, non si parlano e non c'è una regia».

Ovviamente, cosa che succede sempre più spesso, Asl e ospedali non possono chiedere le agende e arrivare a metà mese al completo per le prime visite. «I pazienti sono seguiti da un ospedale devono essere presi in carico e non abbandonati».

Nicolò è stato ancora una volta chiaro e ha inviato tutti a fare di più: «Ci siamo confrontati - commenta - sulle difficoltà che ogni azienda ha manifestato per le visite specialistiche più critiche. Dopo questi due confronti in seduta plenaria seguiranno incontri con le singole direzioni. In questo senso si è deciso di trattare nel suo complesso l'area metropolitana che coinvolge Asl 3, Asl 4, San Martino, Galliera, Evangelico e Gaslini». —